

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



ISTITUTO COMPRESIVO "M. TABARRINI"
SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
Via Cercignani, 38, 56045 POMARANCE (PISA)
Tel. 0588 65034
C.M.PIIC824004 – C.F. 83002790505 – COD. UNIVOCO FATTURAZIONE : UFJMFD
e-mail :piic824004@pec.istruzione.it – piic824004@istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2023 – 2024

strumenti d'intervento per alunni in area BES
e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica

INDICE

- Premessa
- Finalità
- Struttura del PAI
- Offerta Formativa riferita all'integrazione delle diversità
- Strumenti e documentazione presenti nella scuola
- Organizzazione scolastica
- Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto
- Progetto integrazione alunni stranieri
- Principali normative di riferimento
- Dati di contesto
- Analisi dei punti di forza e criticità
- Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA

Nel PAI si ipotizza e propone una serie di azioni volte a migliorare il livello di inclusività nel nostro Istituto.

Il medesimo documento, elaborato e predisposto dal Dirigente Scolastico con il supporto delle docenti funzioni strumentali area BES e integrazione stranieri, rappresenta un'ipotesi globale per un utilizzo funzionale delle risorse specifiche con la finalità di incrementare il livello di inclusività per il prossimo anno scolastico.

FINALITÀ

Il PAI rappresenta il fondamento sul quale si sviluppa una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, le linee guida per un impegno programmatico per l'inclusione, attraverso i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise in tema di accoglienza - integrazione – inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni in area BES (a qualunque titolo e con qualunque certificazione) nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti, anche attraverso incontri condivisi, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel progetto educativo, tesi a rendere, quanto più sereno, l'ingresso nel sistema scolastico e il passaggio al successivo ordine di istruzione;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuole, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con la famiglia per cercare di promuovere un rapporto di sinergica collaborazione tesa alla piena realizzazione del progetto di vita degli alunni.

STRUTTURA DEL PAI

Il PAI è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, si struttura in base delle linee guida per l'inclusione ed è basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola in relazione agli obiettivi di miglioramento che l'Istituto si è posti.

Il PAI intende raccogliere, in un quadro organico e definito, i progetti posti in essere per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni tout court.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, UMVC, ASL, Servizi Sociali, esperti esterni, associazioni del terzo settore) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire indicazioni atte ad organizzare e pianificare le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da attivare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative. Il PAI dunque è uno strumento per progettare l'offerta formativa del nostro Istituto Comprensivo, in senso inclusivo. Il medesimo documento pertanto, ha richiesto per la sua elaborazione, un percorso condiviso e partecipato da parte di tutte le agenzie educative coinvolte. Il GLI, convocato nella prima decade di giugno, ha rappresentato il primo step, in tal senso, a seguito del quale il PAI redatto è sottoposto all'approvazione dell'ultimo Collegio dei Docenti, dell'anno scolastico in corso.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni NAI o con svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*.

MODALITÀ DI INTERVENTO

a) individualizzazione

b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità)
- utilizzando pratiche didattiche integranti
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo
- attivando momenti di recupero individuale
- usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni
- permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori...)
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi
- utilizzando la mediazione tra pari per valorizzare in classe le potenzialità dell'alunno
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming...)
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi
- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili
- utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione

ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante;
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- utilizzando il tutoring;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone;
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra...);
- laboratorio, laboratorio inclusione...);
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- utilizzando la didattica laboratoriale.

OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili Procedure per l'accoglienza di alunni stranieri;
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- Criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile;
- Criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe Continuità di insegnamento;
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale Presenza assistente qualificato;
- Presenza di funzione strumentale per l'integrazione Incontri con terapisti;
- Progetti integrazione allargati alla classe Progetto di continuità.

INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione rivolte a tutti i docenti sui temi dell'educazione inclusiva per migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate a livello territoriale che consentano di migliorare gli interventi educativi:

- 1) specifici per i disturbi dello spettro autistico;**
- 2) specifici per alunni DSA;**
- 3) didattica orientativa.**

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali Gruppi GLO, relazioni intermedie e finali;
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e orienta la progettazione in base agli esiti.

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche che emergono nelle classi;
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi asl;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe";
- attivazione di uno sportello psicopedagogico;
- interventi di formazione/informazione sui temi della genitorialità.

GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi.

Dal Rapporto di Autovalutazione d'Istituto

Punti di Forza - Punti di Debolezza

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none">• La scuola, in collaborazione con gli enti locali, realizza molte attività rivolte ad inserire i soggetti diversamente abili, alcuni progetti del PTOF sono espressamente diretti a tale scopo.• Alla formulazione dei PEI, regolarmente monitorati, partecipano anche gli insegnanti curricolari e tutti i soggetti coinvolti nel percorso didattico-educativo degli alunni.• Per ogni studente con BES si elabora un PDP regolarmente aggiornato.• Si realizzano attività di accoglienza per gli studenti stranieri, con percorsi interculturali e di mediazione linguistica.• Si realizzano percorsi di apprendimento della lingua italiana per alunni non italofoni con docenti interni ed esterni, soprattutto nei momenti extrascolastici.	<ul style="list-style-type: none">• La maggiore difficoltà riguarda l'individuazione delle figure di mediatori linguistici.• La mancanza di associazioni e progetti extra-curricolari sul territorio.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità e dell'inclusione.

GLI – Gruppo di lavoro per l'inclusione di Istituto

Composizione:

Dirigente Scolastico, referenti area BES, docenti per le attività di sostegno, docenti di classe, referente Asl, Presidente del Consiglio d' Istituto, rappresentante sindacale personale ATA, referenti Enti Locali, specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale. Si riunisce una volta all'anno e ogni volta ritenuto necessario.

Funzioni:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione;
- degli alunni disabili nell'istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche;
- previste per ciascun P.E.I.

GLO – Gruppo di Lavoro Operativo

Composizione:

Docenti di sostegno dell'alunno/a disabile, Consiglio di Classe, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Si riunisce: all'inizio dell'a.s. per la definizione e approvazione dei PEI; almeno un incontro intermedio per il monitoraggio, la verifica ed eventuali modifiche o integrazioni del PEI; un incontro finale.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

- coordina il GLI;
- individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola;
- partecipa ad accordi o intese con servizi sociosanitari territoriali (ASL, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefettura), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

- rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di alunni stranieri al docente incaricato di Funzione Strumentale;
- presiedono i Consigli di classe per l'elaborazione dei PDP e dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- partecipano agli incontri del GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;

CONSIGLI DI CLASSE

- elaborano i PDP e i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la lingua e la cultura del paese di origine e nel contempo definiscono i percorsi di alfabetizzazione in relazione al livello di competenze linguistiche in entrata.

DOCENTI

- realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

REFERENTI BES

- partecipano agli incontri dei GLO per la revisione e l'aggiornamento dei PEI;
- partecipano agli incontri consiglio di classe, famiglia e specialisti per la stesura dei PDP;
- curano i contatti con l'ASL, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali;
- promuovono la partecipazione degli alunni in area BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- rilevano i BES presenti nella scuola;
- raccolgono e documentano gli interventi didattico-educativi posti in essere;
- forniscono consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- partecipano agli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- promuovono l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- curano i rapporti con il CTS - Centro Territoriale di supporto;
- raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLO e Consigli di classe, tradotte in PEI e PDP;
- attivano processi di condivisione valutativa in relazione all'Inclusività;
- coordinano le attività di Formazione ed Aggiornamento relative agli alunni in area BES.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni BES;
- Entro la fine del mese di giugno propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'istituto e approva il P.A.I.;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati del Piano annuale per l'Inclusività.

FUNZIONI STRUMENTALI AREA BES

- aggiornano il PTOF indicando il concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento (trasversalità dell'insegnamento curricolare, gestione delle classi, organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, relazioni tra docenti, alunni e famiglie);
- partecipano al processo di Autovalutazione d'Istituto considerando i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto.

SEGRETERIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere un'autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con le FS Area BES per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni.

DOCENTE di SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al CdC, le discipline/aree in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDP; partecipa ai GLI d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. All'interno del PTOF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri** che descrive in maniera analitica le procedure che l'istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, le procedure di iscrizione, assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative.

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione.

Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza.

Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento;
- favorire un clima di accoglienza;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere).

Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

Disabilità:

- Accordo di Programma per l'inclusione scolastica di alunni e studenti con disabilità
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104

Alunni con BES

- D.M. dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.

Alunni con DSA

- Legge 170 dell' 8 ottobre 2010
- Linee guida del 2011
- Linee guida per la diagnosi e gestione dei DSAp – Regione Toscana
- Delibera n. 714 12/07/2021
- Strutture private per la certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp)

Alunni stranieri

- Linee guida 2014

RILEVAZIONE DEI DATI STRUTTURALI a.s. 2022/23

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti a.s. 2022/2023 alla data del 28/06/2022:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	0
• minorati udito	1
• Psicofisici	24
0. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	11
• ADHD/DOP	1
• Borderline cognitivo	2
• Altro	/
0. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Con certificazione	7
• Socio-economico culturale	1
• Linguistico-culturale	12
• Altro	/
Totali	58
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO a.s. 2022/23	24/
* GLIC mirati alla rilevazione dei bisogni di alunni di nuova certificazione	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		N° 2 FUNZIONI STRUMENTALI AREA BES N° 1 FUNZIONE STRUMENTALE DISABILITA'
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		N°2 AREA BES N°1 DISABILITA'
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si PEZ e Società della Salute
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO

<u>Coinvolgimento docenti curricolari</u>	Attraverso...	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	Progetti PON/PEZ con con prestatori d'opera esterni
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

<u>Coinvolgimento personale ATA</u>	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
<u>Coinvolgimento famiglie</u>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
<u>Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</u>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
<u>Rapporti con privato sociale e volontariato</u>	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuola	SI area PEZ
<u>Formazione docenti</u>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali ...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *		
	FORZA	CRITICITÀ
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;	3	1
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;	2	2
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	3	1
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	3	1
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	2	2
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	3	1
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;	3	1
Valorizzazione delle risorse esistenti	3	1
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	4	0
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	3	2
Altro	---	---
Altro	---	---
legenda: 0 per niente; 1 poco; 3 molto; 4 moltissimo		
adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici		

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il modello organizzativo adottato da anni risulta valido ed efficace individuando il cosa, il perché, il quando, il dove, il come e i costi. La modalità e la tempistica di svolgimento dei vari livelli di programmazione e operativi GLO, GLI, intese con Enti locali, ecc., risultano ancora coerenti con gli indicatori di qualità e le finalità proposte.

Le criticità degli anni scorsi nel raccordo con l' ASL si sono ridimensionate e attualmente c'è una sinergia mirata, in particolar modo, in relazione agli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 ma, nel complesso, di tutti gli alunni in area BES.

1. Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curricolari ed extracurricolari) all'interno del GLI strutturato (referente sostegno, referente DSA e disagi vari, un docente curricolare per ogni dipartimento figure strumentali che afferiscono alla tematica dell'inclusione, rappresentatività dei genitori).
2. Analisi bisogni dell'utenza scolastica.
3. Personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica, alla costituzione di rubriche per il reperimento dati BES.
4. Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.
5. Creare dei criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati:
 - a. Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di classe per le varie categorie di Bes e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà, di volta in volta, l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento.
 - b. Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
 - c. Nel caso di alunni DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP , da monitorare nel corso dell'anno scolastico.
 - d. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
 - e. Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
 - f. Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.
 - g. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa incarico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Informativa in sede collegiale sulle normative relative all'inclusività che investono la funzione docente
- Corsi per tutto il personale docente tenuti da personale specialistico esterno (formatori universitari, ecc.) o da personale interno formato

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (trasversali e disciplinari)

- Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione formativa

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si ritiene adeguatamente articolata l'organizzazione prevista per i diversi tipi di sostegno:

- per alunni con handicap grave
- per alunni con handicap lieve
- per alunni con ritardi di apprendimento
- per alunni con BES e ADHD
- per alunni stranieri con padronanza dell'italiano
- per alunni stranieri non italofoeni

Si intende superare le criticità rispetto al sostegno per alunni stranieri non italofoeni attraverso interventi mirati relativamente alla mediazione linguistica attraverso uno snellimento burocratico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità.
- Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, ASL, ecc.).
- Definire procedure standardizzate per il passaggio delle informazioni sugli alunni tra i docenti delle classi ponte (definite nel corso dell'a.s. 2021-22 tra scuola infanzia e primaria).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- I docenti referenti dell'area BES per presa in carico istituzionale e umana delle famiglie di alunni con disagi di apprendimento che hanno bisogno di un rapporto scuola-famiglia più intenso anche ai fini della condivisione del PDP e del "Progetto di vita" dell'alunno stesso.
- La famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo- didattico, collaborando alla stesura.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri dei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva.
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti.
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici.
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà
- Diffondere la cultura dell'accoglienza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Reti di scuole.
- Servizi sociosanitari territoriali.
- Associazioni di volontariato.
- Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero.
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione del 15/06/2023.

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 29/06/2023 CON DELIBERA N. 05/07.

L'aggiornamento dei dati è stato effettuato sulla base della documentazione, giacente agli atti della Scuola, alla data del 28/06/2023.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Laura Pineschi

*Documento firmato digitalmente ai sensi del
c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa vigente*